

IN RICORDO DI SEBASTIANO D'IMMÈ



Per non dimenticare il luminoso esempio offerto dal Maresciallo Sebastiano D'Immè che 14 anni fa, ha immolato se stesso sull'altare del dovere.

Locate Varesino (CO) - 6 luglio 2010

Una cerimonia commemorativa nel 14° anniversario della tragica scomparsa del Maresciallo dei Carabinieri, **Sebastiano D'Immè**, si è tenuta questa mattina, alle ore 10.30, nel comune di Locate Varesino (CO). Alla cerimonia era presente la sig.ra Laura Tentori D'Imme, vedova della Medaglia d'Oro al valor militare ed il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Como, Colonnello **Luciano Guglielmi**, Presidente della Rappresentanza Militare Co.I.R. Pastrengo e del Co.ba.R Lombardia. Tra le altre autorità intervenute, il Sindaco di Locate Varesino dott. **Luca Castiglioni** ed il Sindaco di Cesano Maderno dott.sa **Marina Romanò**, l'Associazione Nazionale Carabinieri, Associazioni Combattentistiche, una delegazione del **Co.I.R.** Carabinieri Pastrengo ed una delegazione del **Co.Ba.R.** Carabinieri Lombardia, autorità civile, militare e religiose. Nel corso della commemorazione, nella parte conclusiva, il Comandante Provinciale Colonnello Guglielmi, ha ricordato con commozione le eroiche circostanze in cui il sottufficiale è stato ucciso.

Il Maresciallo dei Carabinieri, perse la vita in uno scontro a fuoco con malviventi in una terra non sua. Il Maresciallo Sebastiano D'Immè si trovava a Locate Varesino (Como) quando, insieme ad un collega, intercettò due pregiudicati a bordo di un'auto rubata. I due individui sospetti che, osservato l'alt dei militari dell'Arma, si apprestarono a scendere dal mezzo. Inaspettatamente, però, i due malviventi aprirono il fuoco, colpendo il Maresciallo per quattro volte.

Trasportato in ospedale, D'Immè venne sottoposto ad intervento chirurgico, ma le ferite riportate risultarono letali. Il 6 luglio 1996, la sua vita si spense a 31 anni.

Nel 1998 il Presidente della Repubblica gli concesse, alla memoria, la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Addetto a Nucleo Operativo di Comando Provinciale, nel corso di predisposto servizio antirapina svolto unitamente a parigrado, intercettava due pericolosi pregiudicati a bordo di un'autovettura di provenienza furtiva. Percependo che gli stessi, avvedutisi di essere stati individuati, potessero sottrarsi al successivo controllo già predisposto con il concorso di personale di rinforzo, non esitava ad affrontare i malviventi, venendo però fatto segno a violenta azione di fuoco. Benché colpito in più parti del corpo, con eccezionale coraggio e non comune determinazione, replicava con l'arma in dotazione finché si accasciava esanime al suolo. Fulgido esempio di elette virtù militari e di altissimo senso del dovere, spinto fino all'estremo sacrificio".

Il 7 maggio del 2000, il Comune di Trovo (Pavia), gli ha intitolato, con solenne cerimonia, la propria Sala Consiliare.

Il 12 giugno del 2010, inoltre, il Comune di Cesano Maderno (MI), intitolava un largo antistante l'ingresso del Parco Borromeo.

Una pubblicazione sui comuni della Provincia di Como recita:

"Locate Varesino, ultimo paese in territorio comasco, esprime la sua vocazione per la provincia di Varese, da cui vorrebbe dipendere per i servizi. Non si segnalano episodi storici di particolare importanza sul territorio".

Eppure, la mattina del 6 luglio 1996, proprio in questa piazza, il Maresciallo D'Immè, un ragazzo della provincia italiana, non ha esitato a fronteggiare con l'arma in dotazione due pericolosi malviventi che, fermati per un controllo a bordo di un'autovettura rubata, lo colpirono a morte in più parti del corpo con la violenta azione di fuoco. Ecco, quando si dà la vita per la sicurezza dei cittadini si dà la vita per tutelare le istituzioni, perché gli altri abbiano sicurezza. E' un esempio che ci fa meditare. Lascio a ciascuno la libertà di decidere come rivolgere il pensiero al Maresciallo D'Immè. Una poesia ci insegna che possiamo piangere perché è morto o sorridere perché è vissuto, chiudere gli occhi e pregare che torni o aprirli e vedere cosa ci ha lasciato. Noi, come Carabinieri, pensiamo che il modo migliore per celebrare questo nostro caduto, sia ripartire dal punto esatto in cui lui si è fermato. Continuare su quella strada che per lui si è interrotta, senza smarrire lungo il cammino il suo ricordo. Maresciallo D'Immè, in ogni auto con le nostre insegne che in questo momento percorre la provincia di Como, in ogni uniforme che qualcuno indossa compiendo il suo quotidiano e rischioso dovere, c'è qualcosa di te. Onorare i Carabinieri caduti per la lotta al crimine, testimonia la volontà di rinnovare l'impegno di ogni nostra risorsa a favore delle comunità. Nel tempo, si sono avvicendati gli uomini, sono cambiati i mezzi, sono diversi gli strumenti che impieghiamo per attendere ai compiti di istituto. Non muteranno mai i nostri valori, i comuni sentimenti, l'ineludibile attaccamento di ciascuno di noi all'Istituzione ed alla Patria.

GRAZIE MARESCIALLO SEBASTIANO D'IMME'.

Appuntato Scelto Francesco SPERANZA



CHI ERA SEBASTIANO D'IMME'

Sebastiano D'Immè nasce il **1 gennaio 1965** a Militello in Val di Catania (Ct). Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica, nel 1987 frequenta il corso biennale presso l'allora Scuola Sottufficiali Carabinieri di Firenze.

Il 15 giugno 1989, promosso Vicebrigadiere, viene destinato all'allora Legione Carabinieri di Milano per essere assegnato alla Stazione Carabinieri di Vimercate.

Il 17 giugno 1989 presta fedeltà alla Repubblica e il **27 settembre 1991** viene trasferito al Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Como.

Il 1 giugno 1995 contrae matrimonio con **Laura** e stabilisce la propria residenza ad Arcore.

Il 6 luglio 1996, nel corso di un servizio antirapina a Locate Varesino (Como), intercetta due pregiudicati a bordo di un'auto di provenienza furtiva. Nel corso del successivo conflitto a fuoco, D'Immè viene colpito in più parti del corpo, mostrando però eccezionale determinazione prima di accasciarsi esanime al suolo.

Il 18 maggio 1998, l'allora Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro**, con decreto numero 1994, insignisce il Maresciallo D'Immè della Medaglia d'oro "alla memoria" al Valor Militare.

Nella motivazione lo si elogia per esser stato un "*fulgido esempio di elette virtù militari*" e per "*l'altissimo senso del dovere, spinto fino all'estremo sacrificio*".

ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA



Il Picchetto d'Onore



Il Colonnello Guglielmi durante la posa della Corona





**Il Sindaco di Cesano Maderno
Marina Romano**



**Il Sindaco di Locate Varesino
Luca Castiglioni**